UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia *"A. Gemelli"*

Corso di Laurea in
Infermieristica

Guida dello studente
Anno Accademico 2017/2018

00168 ROMA - LARGO FRANCESCO VITO, 1

INTRODUZIONE 5
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE 6
Carattere e finalità 6
ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE 7
Rettore e Pro-Rettori 7
Senato Accademico 7
Preside di Facoltà 7
Consiglio di Facoltà 7
ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE 8
Consiglio di Amministrazione 8
Direttore Amministrativo 8
Direttore di Sede 8
ORGANI E STRUTTURE PASTORALI 9
Assistente Ecclesiastico Generale 9
Consiglio Pastorale 9
Collegio Docenti di Teologia 9
Centri Pastorali 9
I PERCORSI DI STUDIO NEL NUOVO ORDINAMENTO 10
Laurea 10
Laurea magistrale 10
PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ 11
Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli” 11
Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie 11
CALENDARIO ACCADEMICO 12
ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI 13
MANIFESTO DEGLI STUDI 14
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA 14
Premessa 14
Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento 15
Acquisizione dei crediti formativi universitari e verifica dell’apprendimento 16
Didattica programmata 17
ISCRIZIONI E SBARRAMENTI 19
Propedeuticità al Tirocinio 19
TIROCINIO PROFESSIONALE 20
Finalità 20
Attività formative professionalizzanti 20
Obbligo di frequenza 20
Assenze dal Tirocinio 21
Sospensione dal Tirocinio 21
Studenti ripetenti per profitto insufficiente in Tirocinio 21

Tirocinio supplementare 21
Documentazione del Tirocinio professionale 22
Prerequisiti di accesso al Tirocinio 22
Valutazione certificata 22
ALTRE ATTIVITA' DIDATTICO-FORMATIVE 23
Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente 23
Altre attività 23
Laboratori professionali 23
PROGRESS TEST 23
NORME GENERALI PER L'IMMATRICOLAZIONE 24
Titoli di studio richiesti 24
Modalità e documenti 24
Studenti comunitari (EU) e non comunitari (NON-EU) in possesso di un titolo estero conseguito fuori dal territorio nazionale 25
Studenti già in possesso di altre lauree italiane 26
Rinnovo iscrizione 26
Studenti ripetenti 27
Studenti fuori corso 27
ESAMI DI PROFITTO 28
Norme generali 28
Le Commissioni per gli esami di profitto. 28
ESAMI DI LAUREA 29
Prova Finale 29
Le Commissioni per gli esami finali 29
Avvertenze 29
Calcolo del voto di laurea 30
RINUNCIA AGLI STUDI 31
CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE 31
PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA 31
TRASFERIMENTI 32
Trasferimento ad altra Università 32
Trasferimento da altra Università 32
ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI 33
VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA 33
SERVIZIO LINGUISTICO D'ATENEO (SELDA) 34
Organizzazione didattica dei corsi di lingua 34
CORSI DI TEOLOGIA 35
Natura e finalità 35
Lauree triennali 35
Programmi 35

Docenti e programmi dei corsi 35
SERVIZI INFORMATICI 36
Pagina personale dello studente (I-Catt) 36
Pagina personale del docente 36
EDUCatt 36
GESTIONE CARRIERA E SERVIZI AGLI STUDENTI 37
POLO STUDENTI 37
SORVEGLIANZA SANITARIA 37
INFORMAZIONI UTILI 38
Ricevimento studenti 38
Servizi per gli Studenti 38
Personale dell'Università 38
LE NORME COMPORTAMENTALI 39
NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 40
Scopo del codice privacy 40
Cos'è un dato personale 40
Cosa si intende per "Trattamento dei dati personali" 40
Le responsabilità 41
L'apparato sanzionatorio 41
CODICE DEONTOLOGICO DELL' INFERMIERE 42
ALLEGATO A 45

INTRODUZIONE

Cara studentessa, Caro studente,

la scelta del percorso universitario è oggi quanto mai cruciale: con essa si traccia l'orizzonte della vita professionale e personale verso cui dirigere i propri passi; da essa dipende la qualità del futuro che si intende costruire per sé e per la comunità di cui si è parte. Si tratta, perciò, di una decisione importante, che va compiuta con piena consapevolezza, il giusto entusiasmo e un po' di coraggio. Essa rappresenta l'ingresso in una fase irripetibile dell'esistenza, una stagione di affinamento della propria dimensione culturale, di consolidamento delle proprie relazioni umane, di scoperta delle proprie attitudini lavorative.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, fin dalla sua nascita nel 1921, ha perseguito una vocazione nazionale – con le sedi di Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, dove opera la Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" – e, sempre più è caratterizzata da una crescente apertura internazionale. Attraverso la proposta didattica e scientifica delle sue dodici Facoltà, gli oltre ottanta Corsi di laurea, i Master di primo e secondo livello, i Dottorati di ricerca e il sistema delle sue sette Alte Scuole, l'Ateneo vuole offrire le migliori condizioni possibili di studio e di impegno, anche grazie a un favorevole rapporto di prossimità e interazione con i docenti, ai molteplici servizi disponibili e alla vivacità intellettuale dei campus rafforzata dal loro carattere interdisciplinare.

La connotazione "Cattolica" della nostra Università, inoltre, garantisce l'esercizio di un'indagine scientifica illuminata dalla fede e una prospettiva di dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, nello spirito di un'autentica comunità di vita e ricerca.

Questa guida contiene tutte le informazioni essenziali per conoscere e apprezzare la Facoltà prescelta. Il programma dei corsi, insieme a molte altre notizie e comunicazioni sulle iniziative dell'Ateneo, sono invece consultabili sul sito web http://roma.unicatt.it.

Grazie a una tradizione ormai quasi centenaria, al riconosciuto prestigio e alla qualità del personale docente e non docente, allo stretto legame con il mondo del lavoro, l'Università Cattolica compie ogni sforzo per fornire ai propri studenti non solo una preparazione culturale solida e le indispensabili competenze professionali, ma anche una chiara proposta educativa e un metodo di lettura della realtà contemporanea per orientare responsabilmente le proprie azioni.

Con l'augurio che l'esperienza vissuta all'interno del nostro Ateneo possa rappresentare una tappa importante nella crescita umana di tutti i nostri studenti e un passaggio decisivo per la realizzazione delle loro migliori aspirazioni, porgo il mio saluto e quello dell'intera Università.

Il Rettore
Franco Anelli

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Carattere e finalità

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono esposte nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettorale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita: *«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà»*.

La qualifica di "Cattolica" e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.
A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte dell'Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche, formative e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Affinché tale consapevolezza si concretizzi anche nell'agire personale, con spirito di leale collaborazione fra tutte le componenti dell'Università, dall'ottobre 2013 l'Ateneo ha approvato in via definitiva il Codice Etico. Esso intende rappresentare a un tempo l'«orgoglio di un'appartenenza» e la riaffermazione di valori che - in riferimento anche alla specificità di docenti, Studenti, personale tecnico-amministrativo e assistenziale - si traducono in un insieme di regole e di linee di indirizzo, le quali da sempre caratterizzano l'operato e la condotta delle persone che lavorano e studiano nella nostra Università.
Il rispetto delle indicazioni del Codice Etico, consultabile sul sito dell'Università http://www.unicatt.it/statuto-e-regolamenti-codice-etico, è parte essenziale della missione, del prestigio e della reputazione dell'Università Cattolica.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

Rettore e Pro-Rettori

È la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è il Prof. Franco Anelli, ordinario di "Diritto privato" presso la Facoltà di Giurisprudenza.

I Pro-Rettori in carica sono: il Prof. Francesco Botturi, ordinario di "Filosofia morale" presso la Facoltà di Lettere e filosofia (Pro-Rettore con funzioni vicarie), la Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi, ordinario di "Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari" presso la Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e il Prof. Mario Taccolini, ordinario di "Storia economica" presso la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere.

Senato Accademico

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto tra i professori di prima e seconda fascia ed è nominato dal Rettore. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia attualmente in carica è il Prof. Rocco Bellantone.

Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dai professori incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli Studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica. Il Consiglio di Amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto. Il Direttore Amministrativo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore.
Il Direttore Amministrativo in carica è il Prof. Marco Elefanti.

Direttore di Sede

Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore Amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore di Sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Amministrativo.
Il Direttore in carica per la Sede di Roma è il Dott. Fabrizio Vicentini.

ORGANI E STRUTTURE PASTORALI

Assistente Ecclesiastico Generale

Coordina l'animazione spirituale e l'azione pastorale nella comunità universitaria, avvalendosi della collaborazione degli Assistenti pastorali presenti in Università.
A lui spetta inoltre il coordinamento delle attività del Consiglio pastorale universitario e l'organizzazione dei corsi di Teologia.
L'Assistente ecclesiastico generale in carica è S. E. Mons. Claudio Giuliodori.

Consiglio Pastorale

Struttura pastorale a carattere consultivo, è organo qualificato di corresponsabilità ecclesiale per la realizzazione adeguata delle finalità della pastorale universitaria.
Comprendendo tra i suoi membri rappresentanti delle diverse componenti dell'Università, esso costituisce espressione significativa della communitas studentium et docentium.

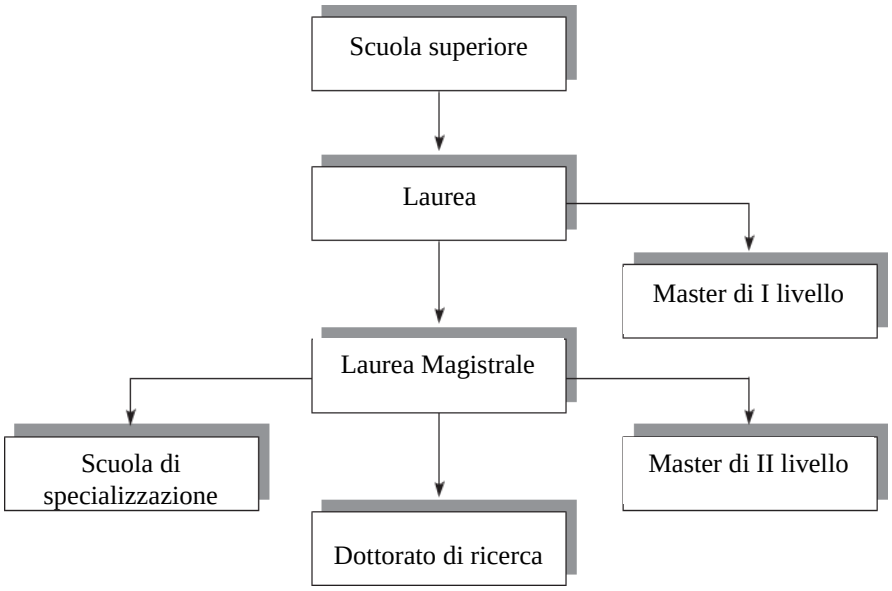
Collegio Docenti di Teologia

Presieduto dal Rettore e coordinato dall'Assistente ecclesiastico generale, riunisce in sé tutti i Docenti di Teologia operanti in Università Cattolica e ha il compito di ottimizzare la proposta didattica dei corsi di Teologia – peculiarità dell'Università Cattolica – che per loro natura svolgono un ruolo particolarmente importante nella ricerca di una sintesi con gli altri saperi coltivati nell'ambito dell'Ateneo e nella promozione del dialogo tra la fede e la ragione.

Centri Pastorali

Sono presenti in ciascuna delle sedi dell'Ateneo e operano secondo una impostazione educativa che ha nella persona e nella visione cristiana la sua genesi e il suo scopo. Curano la celebrazione della Liturgia e sono luogo di accoglienza, di confronto, di preghiera e di formazione. Vi operano gli Assistenti pastorali, disponibili all'incontro con gli studenti e al dialogo finalizzato alla crescita umana e spirituale. Cooperano con i Centri pastorali le associazioni ed i movimenti ecclesiali, i gruppi di preghiera e di volontariato: ognuno con il proprio carisma contribuisce al comune impegno di formazione, di testimonianza e di missione evangelizzatrice.

I PERCORSI DI STUDIO NEL NUOVO ORDINAMENTO



Laurea
I corsi di laurea di durata triennale sono istituiti all'interno di 43 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni. A queste si aggiungono 4 classi relative alle professioni sanitarie.
La laurea ha lo scopo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e l'acquisizione di specifiche competenze professionali. Si potrà spendere questo titolo immediatamente, entrando nel mercato del lavoro, oppure si potrà continuare il percorso universitario iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 180 crediti formativi universitari (CFU). A coloro che conseguono la laurea triennale compete la qualifica accademica di Dottore.

Laurea magistrale
I corsi di laurea magistrale sono istituiti all'interno di 98 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni. A queste si aggiungono 4 classi relative alle professioni sanitarie.
La laurea magistrale, di durata biennale, ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato per poter esercitare attività molto qualificate in ambiti specifici.
Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 120 crediti formativi universitari. A coloro che conseguono una laurea magistrale compete la qualifica di Dottore Magistrale.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli"

Istituita con Decreto presidenziale del 18 giugno 1958, n. 754, ha iniziato la sua attività nell'anno accademico 1961-62. La Facoltà ha sede in Roma, secondo il desiderio espresso dal Pontefice Pio XI nell'atto di donare, nel 1934, la proprietà di Monte Mario all'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Ente fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Uguale indicazione diede il Pontefice Pio XII nel 1958 in occasione della Messa d'Oro e dell'ottantesimo compleanno di Padre Agostino Gemelli, fondatore e primo Rettore dell'Ateneo che, fin dal sorgere dell'Università Cattolica, aspirava a realizzare anche la Facoltà di Medicina perché: «noi cattolici misuriamo sempre più la necessità di avere dei medici che nell'esercizio della loro arte abbiano una ispirazione cristiana. Occorrono cioè medici che, avendo un'anima educata all'osservanza delle norme dettate dal cattolicesimo, vedano nel malato un fratello infelice da aiutare». ("Perché i cattolici italiani aspirano ad avere una Facoltà di Medicina", Ed. «Vita e pensiero», 1958). In conformità al fine generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Facoltà di Medicina e Chirurgia intende formare laureati e diplomati scientificamente e tecnicamente preparati, capaci di dare una dimensione antropologica cristiana alla professione. La Facoltà si propone di ottenere questo risultato creando sia attraverso l'ordinamento degli studi, sia attraverso l'organizzazione strutturale, un clima di lavoro e di studio nel quale visione scientifica e visione religiosa del mondo si integrino ed armonizzino nella ricerca del vero e nella interpretazione della realtà umana totale.

Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie

Ogni Corso di Laurea fa riferimento a una classe ministeriale (D.M 19 Febbraio 2009) che detta le caratteristiche indispensabili dell'offerta formativa. Ogni università può realizzare lo schema della classe caratterizzandola con alcune ulteriori peculiarità. Oltre alla denominazione attribuita dall'Università Cattolica alle lauree è quindi importante fare attenzione alla classe a cui i vari corsi si riferiscono.

L/SNT1 classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrico/a
L/SNT2 classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
L/SNT3 classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche
L/SNT4 classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione

CALENDARIO ACCADEMICO

La didattica del corso di laurea è organizzata per ciascun anno di corso in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini.
Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio nella prima settimana del mese di ottobre. Le lezioni frontali vengono organizzate in settimane intensive.
Il calendario accademico è pubblicato ogni anno nel sito della Facoltà.
Ciascun periodo di lezione è seguito da una sessione ordinaria di esami.
Le sessioni di esame si svolgono in silenzio lezioni.
Pur nel rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo insegnamento.
Il Coordinatore del Corso integrato stabilisce gli appelli all'interno delle sessioni, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
Durante le sessioni d'esame gli studenti possono sostenere tutti gli esami di profitto di cui hanno ottenuto le relative attestazioni di frequenza.

1° semestre	
2 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre LT
9 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre LT Infermieristica 1° anno
18 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
19 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
20 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LT Biotecnologie sanitarie
24 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre 1° anno LM
1 novembre 2017	Sospensione lezioni
novembre 2017	Seduta di laurea 1° sessione a.a. 2016/2017 LT
8 dicembre 2017	Sospensione lezioni
12 dicembre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
18 dicembre 2017 – 5 gennaio 2018	Festività natalizie
21 dicembre 2017 – 8 gennaio 2018	Festività natalizie LT Infermieristica
dal 18 al 21 dicembre 2017	Esami di profitto sessione straordinaria solo per Biotecnologie sanitarie (2° e 3° anno)
8 gennaio 2018	Ripresa lezioni
9 gennaio 2018	Ripresa lezioni LT Infermieristica
19 gennaio 2018	Fine lezioni 1° semestre
22 gennaio – 23 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018
26 gennaio 2018	Fine lezioni 1° semestre LM
29 gennaio – 23 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
5 febbraio – 28 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
12 febbraio – 28 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LM Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
2° semestre	
26 febbraio 2018	Inizio delle lezioni 2° semestre
5 marzo 2018	Inizio delle lezioni 2° semestre LM Scienze infermieristiche e ostetriche
15 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
16 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LT Biotecnologie sanitarie
22 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
26 marzo 2018 – 6 aprile 2018	Festività pasquali

	Esami di profitto sessione straordinaria di Pasqua 26, 27, 28 marzo 2018, 3, 4, 5 e 6 aprile 2018 solo per LT Biotecnologie Sanitarie (1° 2° 3° anno); e le LT Fisioterapia, Logopedia, Ortottica, Terapia Occupazionale
29 marzo 2018 – 3 aprile 2018	Festività pasquali LT Infermieristica
4 aprile 2018	Ripresa lezioni LT Infermieristica
9 aprile 2018	Ripresa lezioni
25 aprile 2018	Sospensione lezioni
aprile 2018	Seduta di laurea 2° sessione 2016/2017 LT
30 aprile/1 maggio 2018	Sospensione lezioni
8 giugno 2018	Fine lezioni 2° semestre
11 giugno – 20 luglio 2018	Esami di profitto 2° sessione a.a. 2017/2018
2 luglio – 28 luglio 2018	Esami di profitto 2° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
11 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LT Biotecnologie sanitarie
12 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
13 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
27 agosto – 28 settembre 2018	Esami di profitto 3° sessione a.a. 2017/2018
3 settembre – 28 settembre 2018	Esami di profitto 3° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
ottobre 2018	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LT Biotecnologie sanitarie
	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
novembre 2018	Esami di laurea 1° sessione a.a. 2017/2018 LT

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI

L'Ordinamento Didattico di un corso di laurea è riportato nel Regolamento Didattico di Ateneo e definisce:

- la denominazione del corso e la classe di appartenenza;
- gli obiettivi formativi;
- il profilo professionale del laureato e gli sbocchi occupazionali;
- il quadro generale delle attività formative con corrispondente numero di CFU, tipologia (attività di base, caratterizzante…), ambito disciplinare e settore scientifico-disciplinare (SSD);
- le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Stabilisce inoltre a quali corsi di laurea magistrale lo studente potrà accedere con il pieno riconoscimento dei crediti formativi.

MANIFESTO DEGLI STUDI

Classe di laurea di appartenenza	L/SNT1 classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrico/a
Titolo rilasciato	Infermiere
Durata del corso di studi	3 anni. Non è prevista la possibilità di un percorso part-time o di un percorso di durata inferiore ai tre anni.
Crediti da acquisire totali	180
Modalità di accesso	Programmato ministeriale. Accesso al corso di laurea tramite concorso. Il Bando, con le relative modalità di svolgimento della prova di ammissione, è consultabile sul sito http://roma.unicatt.it Posti assegnati al corso di laurea a livello nazionale (numero chiuso).

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Facoltà di Medicina e chirurgia – UCSC Roma[1]
Azienda Complesso Ospedaliero San Filippo Neri – Roma[2]
Istituto Figlie di San Camillo - Scuola Padre Luigi Tezza - Roma[3]
Istituto Suore della Misericordia - Ospedale San Giovanni - Roma[4]
Azienda Ospedaliera San Carlo – Potenza (PZ)[5]
ASP - Azienda Sanitaria Locale di Potenza – Villa D'Agri (PZ)[6]
Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero – Brescia (BS)[7]
Presidio Sanitario - Ospedale Cottolengo Piccola Casa della Divina Provvidenza – Torino (TO)[8]
Centro di ricerche e formazione ad alta tecnologia nelle scienze biomediche Giovanni Paolo II - Campobasso (CB)[9]

Premessa

Gli studenti, al fine di conseguire la Laurea in Infermieristica, devono seguire il Piano di Studio redatto nel rispetto dell'Ordinamento Didattico e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.
Il Piano degli Studi del corso è suddiviso in semestri. È caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminariali, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.
Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.
Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Il **primo anno** di corso si caratterizza per una fase di orientamento dello studente nel nuovo percorso formativo universitario, per l'acquisizione del metodo di studio, l'appropriatezza del linguaggio, il rigore espressivo, il pensiero critico, per un primo contatto esperienziale con l'utenza e con il mondo del lavoro. Pertanto il primo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di appropriarsi, oltre che dei contenuti propri della disciplina infermieristica, anche di quelli di discipline propedeutiche e fondamentali per la comprensione dei fenomeni connessi all'assistenza infermieristica; in particolare: discipline umanistiche per la comprensione di sé in rapporto alla futura professione e con

[1] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[2] Anni attivi: 3°.
[3] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[4] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[5] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[6] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[7] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[8] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.
[9] Anni attivi: 1°, 2° e 3°.

la persona assistita; discipline biomediche, igienico-preventive e di base per comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici generali. Queste cognizioni sono necessarie per affrontare la prima esperienza di Tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente negli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione di competenze fondamentali.

Il **secondo anno** di corso si caratterizza per un più specifico orientamento ai problemi prioritari di salute in ambito medico, chirurgico, geriatrico e riabilitativo e ai relativi interventi preventivi, terapeutici e assistenziali nella fase acuta della malattia e a quelli terapeutici e di sostegno educativo/riabilitativo e psicosociale mirati alla fase cronica della stessa. Pertanto il secondo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di: comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiopatologici; sviluppare il ragionamento diagnostico e la capacità di pianificare ed erogare l'assistenza in rapporto ai problemi prioritari di salute, ai percorsi assistenziali, agli aspetti igienico-epidemiologici; di analizzare le competenze educative dell'infermiere, in particolare nel campo dell'educazione terapeutica, esplorando le dimensioni antropologiche e psicologiche che influiscono sulle abitudini di vita della persona e della comunità. Sono previste più esperienze di Tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le competenze proprie del profilo professionale.

Il **terzo anno** di corso rappresenta la fase anticipatoria più prossimale all'esercizio completo della professione. Si caratterizza per un'analisi dei problemi di qualità del servizio, connessi ai processi organizzativi, alle norme in campo contrattuale, economico, giuridico e deontologico. Pertanto il terzo anno è finalizzato: all'approfondimento di discipline specialistiche nelle aree dell'emergenza e critica, nelle aree materno infantile, nelle aree psichiatriche, alla comprensione della bioetica, all'acquisizione di conoscenze sui processi e sulle metodologie inerenti l'esercizio professionale, a potenziare la capacità di lavorare in team e in contesti operativi complessi, a consolidare la conoscenza sui criteri e sugli strumenti scientifici dell'agire professionale e della ricerca in campo professionale. Sono previste plurime esperienze di Tirocinio nel corso delle quali lo studente sperimenta, con supervisione, una graduale assunzione di autonomia e responsabilità. Sono inoltre previste attività formative volte a sviluppare competenze metodologiche anche a supporto dell'elaborato di tesi.

Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento

Il **contratto formativo** rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo, motivazionale e strategico-operativo che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra e interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.

L'**apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze superando i confini delle singole discipline. Si tratta di una modalità di didattica attiva che, partendo dalla proposizione di situazioni problematiche realistiche, ha l'obiettivo di trovare, attraverso il lavoro di ricerca individuale e di gruppo, le informazioni necessarie a risolvere il problema, riproducendo modalità di lavoro frequentemente utilizzate dagli operatori della salute.

Il **tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale. Le figure tutoriali a ciò deputate sono i Coordinatori del Tirocinio tecnico-pratico che si occupano della progettazione, attuazione e verifica dell'apprendimento clinico.

I Coordinatori del Tirocinio tecnico-pratico ricevono il mandato triennale dal Consiglio di Struttura Didattica su approvazione del Consiglio di Facoltà e sono assegnati al Corso di Laurea con competenze e responsabilità nell'organizzazione annuale delle attività formative e di Tirocinio relativamente a:

- programmazione, gestione e realizzazione delle attività formative professionalizzanti;
- predisposizione dei calendari di Tirocinio in considerazione dei crediti previsti per ciascun anno di corso con verifica dell'impegno orario progressivo per ogni studente;
- costruzione degli strumenti idonei a supporto del percorso formativo secondo gli orientamenti pedagogici identificati;
- verifica dei requisiti di ammissione degli studenti alle attività di Tirocinio e adempimento delle misure previste dal Decreto legislativo 81/08 in materia di Sicurezza e Prevenzione nei luoghi di lavoro;
- inserimento guidato degli studenti nelle realtà operative identificate come sedi di Tirocinio attraverso rapporti diretti con i relativi Coordinatori;
- selezione, formazione e guida degli infermieri-tutor che affiancheranno lo studente nelle esperienze di Tirocinio;
- supervisione dell'esperienza di Tirocinio clinico nelle realtà operative e attraverso incontri di briefing e de briefing;

- predisposizione delle prove di esame di Tirocinio clinico

L' **attività di laboratorio** è una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodi didattici quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role playing, problem based learning (PBL), costruzione di check lists ed esercitazioni pratiche. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento clinico, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative come preparazione all'assistenza infermieristica e ad applicare i concetti e i principi teorici alle attività infermieristiche.

L'**attività seminariale** è una modalità didattica, in genere interdisciplinare, inserita nel piano studi o extra curriculare, che lo studente deve frequentare e per il quale si richiede la rielaborazione scritta o orale e/o la discussione di gruppo con il docente e/o esperti della materia.

Lo **studio guidato** correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di Tirocinio per ogni anno di corso ha la finalità di far approfondire allo studente alcuni ambiti di esperienza professionale, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di Tirocinio proposto. È documentato da relazioni, elaborati e casi clinici che concorrono alla valutazione certificativa di fine anno.

Acquisizione dei crediti formativi universitari e verifica dell'apprendimento

L'**unità di misura del lavoro** richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 30 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale. I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

La **valutazione dell'apprendimento** può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato almeno l'**80%** del Corso Integrato.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico sarà iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

Lo studente che non raggiunga la percentuale di presenze richiesta dovrà concordare con il Coordinatore del Corso Integrato le modalità di recupero utili per sostenere l'esame di profitto.

Lo studente potrà sostenere l'esame di profitto solo dopo aver ottenuto la firma di frequenza da parte del Coordinatore del Corso Integrato sul libretto di frequenza.

PIANO DI STUDIO

Didattica programmata

Comprende gli insegnamenti che lo studente dovrà seguire nel percorso di studi dall'immatricolazione al conseguimento della laurea.

1° ANNO		
INSEGNAMENTO	**SETTORE**	**CFU**
1° SEMESTRE FONDAMENTI DELL'INFERMIERISTICA		**9**
PSICOLOGIA GENERALE	M-PSI/01	
INFERMIERISTICA GENERALE 1	MED/45	
INFERMIERISTICA CLINICA 1	MED/45	
BIOETICA	MED/43	
ANTROPOLOGIA CULTURALE	M-DEA/01	
1° SEMESTRE BASI MOLECOLARI DELLA VITA		**5**
BIOCHIMICA	BIO/10	
BIOLOGIA	BIO/13	
GENETICA APPLICATA	MED/03	
FISICA APPLICATA	FIS/07	
1° SEMESTRE TEOLOGIA 1 - QUEST. FONDAM.: FEDE CRISTOLOGICA SACRA SCRITT.		**0**
1° SEMESTRE INGLESE DI BASE		**2**
2° SEMESTRE BASI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI DELLA VITA		**8**
ISTOLOGIA	BIO/17	
ANATOMIA UMANA	BIO/16	
FISIOLOGIA UMANA	BIO/09	
2° SEMESTRE BASI EPIDEMIOLOGICHE, PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA		**8**
EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE	MED/42	
STATISTICA SANITARIA	MED/01	
INFERMIERISTICA PREVENTIVA E SICUREZZA	MED/45	
MICROBIOLOGIA CLINICA	MED/07	
METODOLOGIA DELLA RICERCA	MED/45	
2° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA GENERALE ED ELEMENTI DI PATOLOGIA G		**9**
INFERMIERISTICA CLINICA 2	MED/45	
PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE	MED/04	
INFERMIERISTICA GENERALE 2	MED/45	
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		**15**
2° SEMESTRE LABORATORI PROFESSIONALI		**1**
2° SEMESTRE ALTRE ATTIVITÀ		**3**

2° ANNO		
INSEGNAMENTO	**SETTORE**	**CFU**
1° SEMESTRE FONDAMENTI DEI PROCESSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI		**6**
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOPROTEZIONE	MED/36	
FARMACOLOGIA	BIO/14	
INFERMIERISTICA CLINICA	MED/45	
PSICOLOGIA CLINICA	M-PSI/08	
1° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA CHIRURGICA		**7**
CHIRURGIA GENERALE	MED/18	
ANESTESIOLOGIA E TERAPIA ANTALGICA	MED/41	
INFERMIERISTICA CLINICA CHIRURGICA	MED/45	
UROLOGIA	MED/24	
1° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MEDICA		**6**
MEDICINA INTERNA	MED/09	
CARDIOLOGIA	MED/11	
INFERMIERISTICA CLINICA MEDICA	MED/45	
2° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA NELLA CRONICITÀ E DISABILITÀ		**5**
NEUROLOGIA	MED/26	
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	MED/34	
INFERMIERISTICA CLINICA CRONICITÀ E CURE FINE VITA	MED/45	

MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	MED/33	
2° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA SPECIALISTICA		**7**
ONCOLOGIA MEDICA	MED/06	
MALATTIE INFETTIVE	MED/17	
MALATTIE DEL SANGUE	MED/15	
INFERMIERISTICA CLINICA SPECIALISTICA	MED/45	
ENDOCRINOLOGIA	MED/13	
2° SEMESTRE TEOLOGIA 2 - QUEST. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA ED ECCLESIOLOGIA		**0**
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		**22**
2° SEMESTRE LABORATORI PROFESSIONALI		**1**
2° SEMESTRE ALTRE ATTIVITÀ		**1**
2° SEMESTRE INSEGNAMENTI A SCELTA		**2**
2° SEMESTRE INGLESE SCIENTIFICO		**2**

3° ANNO		
INSEGNAMENTO	**SETTORE**	**CFU**
1° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA CRITICA		**6**
CHIRURGIA D'URGENZA	MED/18	
CHIRURGIA TORACICA	MED/21	
MEDICINA URGENZA E RIANIMAZIONE	MED/41	
INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA	MED/45	
NEUROCHIRURGIA	MED/27	
1° SEMESTRE INFERMIERISTICA DI COMUNITA' E DELLA SALUTE MENTALE		**4**
PSICHIATRIA	MED/25	
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ	M-PSI/05	
SOCIOLOGIA DELLA SALUTE E FAMIGLIA	SPS/07	
INFERMIERISTICA DI COMUNITÀ E DELLA SALUTE MENTALE	MED/45	
1° SEMESTRE INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MATERNO INFANTILE		**4**
PEDIATRIA	MED/38	
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	MED/40	
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	MED/45	
INFERMIERISTICA CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA	MED/47	
2° SEMESTRE INSEGNAMENTI A SCELTA		**4**
2° SEMESTRE REGOLAMENTAZIONE PROFESSIONALE, BIOETICA E DEONTOLOGIA APPLI		**7**
DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07	
MEDICINA LEGALE	MED/43	
BIOETICA	MED/43	
REGOLAMENTO ESERCIZIO PROFESSIONALE E DEONTOLOGICO	MED/45	
EDUCAZIONE DELL'ADULTO	M-PED/01	
2° SEMESTRE TEOLOGIA 3 - QUESTIONI TEOLOGICHE ETICA E MORALE CRISTIANA		**0**
2° SEMESTRE ORGANIZZAZIONE SANITARIA PROFESSIONALE E MET.DELLA RICERCA		**5**
ECONOMIA ORGANIZZAZIONE SANITARIA	SECS-P/06	
STATISTICA PER LA RICERCA	SECS-S/02	
ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE E VALUTAZIONE QUALITÀ ASSISTENZA	MED/45	
INFERMIERISTICA BASATA SU PROVE DI EFFICACIA	MED/45	
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		**23**
2° SEMESTRE LABORATORI PROFESSIONALI		**1**
ANNUALE PROVA FINALE		**7**

Il Piano di Studio per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo è consultabile nella propria pagina personale (I-Catt).

ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

Lo studente è iscritto regolarmente all'anno di corso successivo qualora abbia superato tutti gli esami previsti per l'anno di corso, ad eccezione di due, entro la sessione d'esame autunnale (Settembre/Ottobre). In caso contrario, lo studente sarà iscritto fuori corso.
I due esami in debito non includono Inglese, Teologia e l'esame di Tirocinio.

L'esame di Tirocinio dovrà essere sostenuto entro la sessione autunnale di Settembre/Ottobre. Il Consiglio di Struttura Didattica può concedere una deroga per l'espletamento dell'esame del Tirocinio entro 31 Dicembre nei casi in cui:

- le ore di Tirocinio non siano state terminate (per giustificati motivi) entro la fine di Settembre;
- l'esame sostenuto nella sessione autunnale non sia stato superato.

Il mancato superamento dell'esame di Tirocinio non consente il passaggio all'anno di corso successivo e in tal caso lo studente sarà iscritto ripetente del Tirocinio. Lo studente per essere iscritto regolare nell'anno accademico successivo dovrà frequentare di nuovo il Tirocinio e superare il relativo esame.
Si ricorda che, per essere ammessi al Tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun Corso di Laurea.

PROPEDEUTICITA'

Non si possono sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti gli esami dell'anno precedente.

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
Fondamenti dell'infermieristica Basi morfologiche e funzionali della vita	Infermieristica clinica generale ed elementi di patologia generale
Infermieristica clinica in area medica Infermieristica clinica in area chirurgica	Infermieristica clinica in area specialistica

Propedeuticità al Tirocinio

La frequenza del Tirocinio dell'anno successivo non sarà riconosciuta laddove lo studente non abbia superato l'esame di Tirocinio dell'anno precedente.

L'ammissione al Tirocinio è subordinata al rispetto delle sotto elencate propedeuticità.

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
Fondamenti dell'infermieristica	Tirocinio I anno
Infermieristica clinica generale ed elementi di patologia generale	Tirocinio II anno
Fondamenti dei processi diagnostici e terapeutici Infermieristica clinica in area specialistica	Tirocinio III anno

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il Tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a professionisti esperti e in contesti sanitari specifici e qualificati, al fine di acquisire le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in Tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Finalità

Sviluppare competenze professionali: il Tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

Sviluppare identità e appartenenza professionale: il Tirocinio mira inizialmente al progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il Tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, rappresenta quindi anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Il Tirocinio deve però essere considerato soprattutto una strategia formativa che non esimerà il neo-laureato dalla necessità di un piano di inserimento nel successivo ambito lavorativo che consenta il progressivo sviluppo delle competenze specifiche di quel contesto.

Il processo di apprendimento clinico dello studente si realizza:

- attraverso l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi educativi;
- con il sostegno di un sistema tutoriale;
- con il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dichiarati.

L'apprendimento per esperienza che ci si attende dal Tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni; osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti; possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale.

Il processo di apprendimento in Tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali; esperienza diretta sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

Attività formative professionalizzanti

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali. A tale scopo dovrà svolgere attività formative professionalizzanti sotto forma di attività didattica tutoriale, finalizzata all'acquisizione graduale dell'autonomia. La frequenza a tali attività, che fanno parte integrante del Tirocinio clinico, è obbligatoria.

Al termine di ciascun anno accademico, il Coordinatore della Struttura Didattica e di Tirocinio certifica il livello di apprendimento professionale.

Obbligo di frequenza

La frequenza al Tirocinio clinico programmato è obbligatoria e richiede un impegno minimo di 60 CFU. Un CFU di Tirocinio corrisponde a 30 ore di impegno per lo studente. I CFU riservati al Tirocinio sono da intendersi come

impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Assenze dal Tirocinio

Lo studente che si assenta dal Tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) deve recuperare tali assenze seguendo le indicazioni del Coordinatore della Struttura Didattica e di Tirocinio.
Lo studente che si assenta dal Tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Struttura Didattica e di Tirocinio un piano di recupero personalizzato.
Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in Tirocinio nel libretto/foglio firme, farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze (Allegato A).

Sospensione dal Tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal Tirocinio sono le seguenti:

1. Motivazioni legate allo studente:
    - studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
    - studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un Tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
    - studente che frequenta il Tirocinio in modo discontinuo.
2. Altre motivazioni
    - stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
    - sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'équipe della sede di Tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal Tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore del Tirocinio tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore del Tirocinio allo studente.
La riammissione dello studente al Tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore del Tirocinio sentito il Tutor che l'ha proposta.
Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea del Tirocinio il Coordinatore del Tirocinio ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal Tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in Tirocinio

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in Tirocinio concorda con il Coordinatore del Tirocinio un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di Tirocinio.
Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di Tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato lo studente deve aver superato gli esami che includano discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al Tirocinio.

Tirocinio supplementare

I tirocini supplementari, utili a recuperare competenze non acquisite nel Tirocinio ordinario, possono essere proposti dal Coordinatore della Struttura Didattica e di Tirocinio o richiesti dallo studente. In quest'ultimo caso la richiesta potrà essere accolta compatibilmente con gli impegni didattici dello studente con le esigenze organizzative delle UU.OO. di possibile destinazione.
La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento degli impegni di recupero teorico.
L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di Tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo del Tirocinio dell'anno successivo.

Documentazione del Tirocinio professionale

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di Tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

- documento contenente il progetto di Tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi normativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;
- contratti formativi, dossier, portfolio;
- indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e relative schede di valutazione;
- libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di Tirocinio.

Prerequisiti di accesso al Tirocinio

Lo studente deve aver ottemperato agli obblighi di Sorveglianza Sanitaria per accedere al Tirocinio.
Gli studenti iscritti al primo anno di corso, prima di iniziare le esperienze di Tirocinio, sono messi a conoscenza, con interventi formativi teorici specifici, della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi del Tirocinio. Essi dovranno di conseguenza attestare al Coordinatore del Tirocinio l'avvenuta informazione sulla sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.lgs 196/03). Lo stesso vale per gli iscritti agli anni successivi trasferiti da altri Atenei.

Valutazione certificata

Le esperienze di Tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di Tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi attraverso colloqui e schede di valutazione redatte dai Tutor clinici dell'U.O. sede del Tirocinio unitamente al Coordinatore del Tirocinio. La scheda di valutazione misura il livello di competenza progressivamente raggiunto dallo studente in rapporto agli obiettivi prefissati per ogni anno di corso.
Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

1. il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di Tirocinio nelle varie Unità Operative;
2. l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di Tirocinio;
3. il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita Commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore del Tirocinio e composta da un Tutor e da docenti del Settore Scientifico Disciplinare MED 45.
La valutazione certificativa del Tirocinio è espressa in trentesimi.

ALTRE ATTIVITA' DIDATTICO-FORMATIVE

L'offerta di tutte le altre attività didattico-formative è proposta dal Consiglio della Struttura Didattica e approvata dal Consiglio di Facoltà.

Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente

Le ADO sono insegnamenti a scelta dello studente per singolo anno di corso. Un'ADO per essere attivata deve avere almeno 5 studenti iscritti. Laddove non si raggiunga tale numerosità minima, gli studenti saranno invitati a optare per altre ADO proposte.
Le ADO frequentate nell'arco dei tre anni di corso prevedono un unico esame finale al terzo anno e l'acquisizione di 6 CFU.
La frequenza alle attività didattiche previste per le ADO non può essere inferiore al 75% del numero delle ore stabilite. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione all'esame e la non acquisizione dei CFU relativi.
Le ADO non hanno alcuna valenza di propedeuticità.

Altre attività

Consistono in seminari, congressi, corsi di aggiornamento, corsi interattivi a piccoli gruppi. Per l'attestazione dei CFU lo studente deve presentare idonea certificazione relativa alla partecipazione all'evento. E' necessario, altresì, che il Consiglio della Struttura Didattica esprima un parere favorevole riguardo alla valenza formativa dell'evento.

Laboratori professionali

Sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo attraverso esperienze tecnico-pratiche e relazionali.
La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente a un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali.

PROGRESS TEST

Il Progress Test è uno strumento per verificare la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle capacità di ragionamento clinico degli studenti nel proprio percorso di studio. Può essere effettuato, a discrezione del Coordinatore della struttura didattica, nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.
La partecipazione al Progress Test non è obbligatoria, ma fortemente raccomandata a tutti gli studenti. Sono attribuiti CFU.

NORME GENERALI PER L'IMMATRICOLAZIONE

Titoli di studio richiesti

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- i diplomati di scuola secondaria di secondo grado (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso;
- i possessori di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria dedicata in ciascuna Sede.

Modalità e documenti

Gli studenti che intendano iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono prendere visione di quanto stabilito nel bando di concorso. Tutte queste informazioni sono contenute, ogni anno, nel bando che viene pubblicato sul sito internet dell'Ateneo http://roma.unicatt.it.
Le immatricolazioni ai corsi di laurea della Facoltà di Medicina e chirurgia sono subordinate al superamento di un concorso di ammissione.

Dalla data della pubblicazione della graduatoria e fino al **15 settembre 2017** i candidati risultati ammessi devono procedere all'immatricolazione secondo le modalità sotto elencate:

a. collegarsi al sito http://roma.unicatt.it e scaricare dal sistema per le iscrizioni *on-line* nella sezione *immatricolazione* della propria pagina personale il bollettino MAV per il pagamento della prima rata delle tasse universitarie pari a 740,00 euro ed effettuare il versamento perentoriamente entro il 15 settembre 2017, presso qualsiasi istituto di credito; il candidato che non effettui il pagamento nel termine del 15 settembre 2017 sarà considerato come rinunciatario; al candidato rinunciatario o che, comunque, non completi la procedura di immatricolazione nei tempi indicati dal presente bando, non sarà rimborsato, in alcun caso, l'importo pagato;

b. trascorsi circa **5 giorni lavorativi** dall'avvenuto pagamento, collegarsi nuovamente alla propria pagina personale del sistema di iscrizione *on-line* e procedere a completare la procedura di immatricolazione come indicato:
- caricare una foto digitalizzata formato tessera, formato.jpg;
- completata questa operazione, si potranno scaricare i moduli necessari per l'immatricolazione;

c. consegnare, entro il **26 settembre 2017**, alle segreterie dei Corsi di Laurea, di cui all'art.1 del presente bando di concorso, i documenti sottoelencati (*la documentazione in asterisco può essere consegnata anche successivamente sulla base delle indicazioni rese alle Segreterie*):
    - domanda diretta al Magnifico Rettore e accettazione del Codice Etico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (scaricabili nella pagina personale del sistema di iscrizione on line decorsi 5 giorni lavorativi dal pagamento del bollettino MAV nella sezione *immatricolazione*);
    - dichiarazione di impegno a consegnare entro 30 giorni dall'immatricolazione le certificazioni sanitarie obbligatorie (*modulo scaricabile nella pagina personale del sistema di iscrizione on line decorsi 5 giorni lavorativi dal pagamento del bollettino MAV nella sezione immatricolazione)*;
    - copia e originale della ricevuta di pagamento del bollettino MAV valevole per la I rata delle tasse universitarie pagato entro i termini;
    - due fotografie formato tessera (indicare sul retro nome e cognome);
    - fotocopia di un documento d'identità e fotocopia del codice fiscale;

- certificato di Battesimo (solo per i candidati di religione cattolica). In mancanza, verrà programmato un colloquio con un Assistente pastorale, anche a immatricolazione già avvenuta;
- i candidati non comunitari devono presentare fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- i religiosi devono presentare una dichiarazione del loro superiore che li autorizzi ad iscriversi ai corsi attivati dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- certificazione del Diploma di maturità o copia del Diploma di maturità o autocertificazione (il modello di autocertificazione è rilasciato on-line nella pagina personale del sistema di iscrizione on-line nella sezione *immatricolazione*).

I titoli di studio conseguiti all'estero dovranno essere consegnati in originale muniti di dichiarazione di valore rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana del Paese in cui è stato conseguito il titolo.

In caso di spedizione, la documentazione dovrà pervenire alle segreterie dei Corsi di Laurea entro il termine del **26 settembre 2017** (farà fede il timbro postale di spedizione).

I candidati che non avranno ottemperato a quanto sopra riportato, nel termine prescritto del **26 settembre 2017**, saranno considerati **rinunciatari**.

Per i Corsi di laurea attivati presso le sedi didattiche di Roma, conformemente alla "dichiarazione di impegno" da questi prodotta all'atto della immatricolazione, gli studenti dovranno consegnare al *Servizio di Sorveglianza Sanitaria – Università* - dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (presso il II piano degli Istituti Biologici, L.go Francesco Vito, 1 - 00168 Roma) entro 30 giorni dall'immatricolazione le certificazioni di seguito indicate:

a. vaccinazione contro l'epatite virale B, ai sensi della Legge n. 165 del 27.5.1991;

b. prova tubercolinica eseguita secondo la tecnica di *Mantoux*, secondo quanto previsto dall'Accordo 7 febbraio 2013 della Conferenza Stato-Regioni recante "*Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati*", e dal D.P.R. n. 465 del 7.11.2001, *Regolamento che stabilisce le condizioni nelle quali è obbligatoria la vaccinazione antitubercolare, a norma dell'articolo 93, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388*; detta prova deve essere eseguita presso una struttura del S.S.N.;

Per gli altri corsi di laurea seguire le indicazioni che saranno fornite dalle segreterie dei corsi.

In ottemperanza al D.M. 24 luglio 1996, l'ammissione al corso avviene previo accertamento medico di idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del singolo profilo professionale.
Il mancato accertamento medico o l'eventuale giudizio di inidoneità psico-fisica determinerà l'impossibilità a perfezionare la procedura di immatricolazione o l'annullamento dell'iscrizione stessa.

Studenti comunitari (EU) e non comunitari (NON-EU) in possesso di un titolo estero conseguito fuori dal territorio nazionale

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione allegando i seguenti documenti:
- documento di identità valido;
- titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza Diplomatica Italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di: traduzione autenticata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio e dichiarazione di valore "in loco"(trattasi di apposita dichiarazione nella quale dovrà essere indicato se il titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consenta o meno, nell'ordinamento scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente; e, inoltre, a quali condizioni tale iscrizione è consentita - esempio: con o senza esame di ammissione, sulla base di un punteggio minimo di tale diploma, ecc.);

- legalizzazione (per quei paesi in cui è prevista secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza Consolare o Diplomatica) o riferimento di legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora in possesso del diploma originale di maturità, dovrà essere presentata la relativa attestazione sostitutiva a tutti gli effetti di legge;
- certificazione consolare attestante l'effettivo compimento degli studi in Istituzioni Scolastiche situate all'estero;
- certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già conseguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniere, muniti di: traduzione autenticata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio; dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario); legalizzazione (per quei paesi in cui è prevista secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza Consolare o Diplomatica) o riferimento di legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

N.B. Quest'ultimo punto interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad un anno successivo al primo.

Studenti già in possesso di altre lauree italiane

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'ordinamento italiano sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alle Segreterie di competenza.

Rinnovo iscrizione

Per il rinnovo dell'iscrizione all'anno accademico è necessario pagare la prima rata delle tasse universitarie. L'Università verifica l'avvenuto pagamento tramite circuito bancario. Il mancato pagamento delle rate previste comporterà l'impedimento a compiere gli atti scolastici, l'iscrizione agli appelli d'esame di profitto e all'esame di laurea. La regolarità amministrativa verrà ripristinata con il pagamento della rata prevista e dell'indennità di mora.
Il pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione all'anno accademico. La rata non è in nessun caso rimborsabile, né l'iscrizione può essere annullata. (art. 4, comma 8, Titolo I "Norme generali" del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).
Le informazioni su tasse e contributi universitari sono riportati nella "Normativa tasse e contributi" http://www.unicatt.it/iscriversi-tasse-e-contributi.
Pertanto, lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi non può:
- essere iscritto ad alcun anno di corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro Corso di Laurea/Diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati d'iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve una tassa di ricognizione.
Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno accademico, chiede di poter accedere agli appelli di esame del periodo Gennaio - Aprile, calendarizzati per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Studenti ripetenti

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi per l'intera sua durata senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza relative a tutti gli insegnamenti previsti dal Piano di studi qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di frequenza.

Studenti fuori corso

Sono iscritti come fuori corso:

- gli studenti che abbiano sostenuto tutti gli esami previsti nel piano di studio ma non abbiano conseguito il titolo accademico entro l'ultima sessione di laurea utile per l'anno di iscrizione regolare;
- gli studenti che siano stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi e abbiano frequentato i relativi insegnamenti, ma non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (Iscrizioni e sbarramenti).

ESAMI DI PROFITTO

Norme generali

Gli esami possono essere effettuati esclusivamente nei periodi indicati nel calendario accademico: sessioni d'esame. Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono definite nella Programmazione didattica**.** Ogni sessione prevede almeno due date di appello distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

Gli esami di profitto possono essere orali, orali preceduti da una o più prove scritte, scritti; può essere prevista anche una prova pratica complementare.
Le prove orali di esame sono pubbliche. Il presidente della Commissione assicura il regolare svolgimento degli esami.
L'iscrizione agli esami avviene attraverso I-Catt e deve essere effettuata entro 7 giorni dall'appello.
Laddove lo studente dovesse decidere di non sostenere l'esame a cui si è precedentemente iscritto, può annullare l'iscrizione entro 7 giorni dall'appello. Il sostenimento dell'esame di profitto deve essere fatta nel rispetto della propedeuticità previste dal piano di studio.

Il voto assegnato dalla Commissione non può essere successivamente modificato. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato con una votazione minima di 18/30. Qualora il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere attribuita la lode.

Un esame verbalizzato con esito positivo non può essere ripetuto. La Commissione può prevedere che un esame non superato non possa essere sostenuto nuovamente prima che sia trascorso un periodo minimo di tempo, comunque non superiore a 4 settimane.

È consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova d'esame. In caso di valutazione positiva è consentito allo studente di rinunciare al voto conseguito fino al momento antecedente la verbalizzazione. Qualora lo studente abbia conseguito una votazione negativa, la relativa trascrizione sul verbale è utilizzabile ai fini statistici ma non è riportata sul libretto universitario dello studente né sugli eventuali documenti relativi alla sua carriera universitaria.
Lo studente è tenuto a conoscere le regole relative al piano di studio del proprio Corso di Laurea.
In sede d'esame lo studente deve presentare:

- il badge;
- un documento d'identità in corso di validità.

Lo studente è ammesso agli esami di profitto solo se in regola con il pagamento delle tasse e contributi universitari.

Le Commissioni per gli esami di profitto.

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Preside della Facoltà che eroga l'insegnamento o dal Presidente del Consiglio di corso di laurea, se delegato.
Ogni Commissione è composta da almeno 2 membri: il professore ufficiale dell'insegnamento, con funzioni di Presidente, e un altro professore ufficiale o un ricercatore universitario o un assistente universitario del ruolo a esaurimento o un cultore della materia. In caso di assenza o impedimento giustificati da parte del Presidente di Commissione, la stessa sarà presieduta da un altro professore, nominato dal Preside della Facoltà o dal Presidente del Consiglio di corso di laurea, o dallo stesso Presidente della Commissione.
Le Commissioni possono articolarsi in sottocommissioni per iniziativa e sotto la responsabilità del Presidente della Commissione, in modo che sia assicurato un ordinato ed efficiente svolgimento degli esami. Il Presidente garantisce, ove possibile, agli studenti che lo richiedano, l'opportunità di essere la lui stesso esaminati.

ESAMI DI LAUREA

Prova Finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di Tirocinio.
La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, definite a livello nazionale in due sessioni: autunnale e primaverile.
L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione e con il contributo specifico di un altro docente (Correlatore).

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica
La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

L'esame finale di laurea, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, consiste:
- in una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale (con valutazione di idoneità);
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Gli esami orali relativi alla prova finale sono pubblici. Il Presidente della Commissione assicura il regolare svolgimento degli esami.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:
- assegnazione della tesi da parte del Relatore;
- inserimento del titolo della tesi tramite I-Catt;
- inserimento della domanda di laurea tramite I-Catt;
- consegna entro e non oltre le date previste di due copie della tesi – una al Relatore e una al Correlatore – dattiloscritte e rilegate a libro, secondo le modalità previste dalla Facoltà e indicate tramite appositi avvisi;
- consegna al Polo studenti del libretto universitario e dell'elaborato definitivo in formato elettronico.

Lo studente che ha presentato domanda di laurea e in seguito non intendesse accedere alla seduta di laurea, deve obbligatoriamente disdire la seduta dichiarandone per iscritto la rinuncia, presentandola al Polo studenti nonché avvertendo tempestivamente il Relatore.

Le Commissioni per gli esami finali

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio IPASVI.
Le date delle sedute sono comunicate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute che possono inviare esperti in loro rappresentanza alle singole sessioni di laurea.
Le Commissioni per gli esami relativi alla prova finale possono essere presiedute dal Preside o, in sua vece, dal Presidente del consiglio di corso di laurea o, salvo diversa disposizione del Preside, dal professore di ruolo di più elevata qualifica e di maggiore anzianità componente la Commissione.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all'esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza esposte agli Albi di Facoltà e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà.
2. I laureandi devono aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami alla data di scadenza della consegna del libretto universitario.

3. I laureandi hanno l'obbligo di avvertire tempestivamente il Docente relatore della tesi e il Polo studenti qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l'impossibilità a laurearsi nell'appello per il quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea.
4. Lo status di laureando si acquisisce all'atto di presentazione della domanda di laurea per un determinato appello di laurea, avendone i requisiti. Lo studente che ritiene certo il conseguimento della laurea entro l'ultimo anno accademico di iscrizione, non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo, né, pertanto, a versare il bollettino della prima rata e dovrà provvedere, se conclude gli studi entro la sessione straordinaria, al pagamento di un apposito "contributo di funzionamento per laurea conseguita in appelli straordinari" e cioè appelli riferiti all'anno accademico precedente ma che si svolgono nel nuovo anno accademico.
   Le informazioni sul "contributo di funzionamento per laurea conseguita in appelli straordinari" sono consultabili nella "Normativa tasse e contributi" http://www.unicatt.it/iscriversi-tasse-e-contributi.

Calcolo del voto di laurea

La valutazione dell'esame di laurea è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi (66/110).
In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della Commissione di Laurea può essere conferita la lode.
Il voto finale di laurea viene calcolato aggiungendo alla media non ponderata dei voti degli esami di profitto, svolti durante gli anni accademici, un punteggio aggiuntivo attribuito dalla Commissione di Laurea.
La media non ponderata del curriculum è calcolata dividendo la somma dei voti degli esami di profitto (inclusi gli esami di Tirocinio) per il numero degli esami. Da questo calcolo sono esclusi gli esami di Teologia e Lingua Inglese.
Il risultato ottenuto è diviso per 3 e moltiplicato per 11.

Al calcolo della media si aggiunge un ulteriore punteggio dato da:

- Lodi: + 0.3 punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto fino a un massimo di 3 punti.
- Esami di Teologia: alla media degli esami di Teologia viene assegnato un punteggio in base al voto conseguito come segue:
  - tra 30 e lode e 28 → + 0.3
  - tra 27 e 25 → + 0.2
  - tra 24 e 18 → + 0.1
- Prova Finale, suddivisa in:
  - Prova pratica: da 0 a 5 punti;
  - Tesi: da 0 a 5 punti, distinti tra:
    originalità dell'argomento e impegno del candidato, max 2 punti;
    padronanza dell'argomento, max 2 punti;
    qualità della presentazione, max 1 punto.

Per poter accedere al voto di 110 bisognerà arrivare alla seduta di laurea con un voto medio derivato dal curriculum maggiore o uguale a 99; saranno prese in considerazione le medie non inferiori a 27/30.
Per ottenere la lode bisognerà raggiungere un punteggio pari a 112.

RINUNCIA AGLI STUDI

Gli studenti hanno facoltà di rinunciare agli studi intrapresi con obbligo di pagare le tasse e i contributi scaduti all'atto della presentazione della domanda di rinuncia agli studi, stampando il modulo di rinuncia in duplice copia, collegandosi al sito http://roma.unicatt.it, apponendo la marca da bollo secondo il valore vigente e consegnando la domanda di rinuncia, il libretto e il badge.
La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'apposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera universitaria precedentemente percorsa in condizione di regolarità amministrativa.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, cessano dalla qualità di studente, gli studenti che non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.
Gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio hanno diritto, a domanda, di sospendere temporaneamente la carriera relativa al corso medesimo per iscriversi e frequentare, avendone titolo, un master universitario, una scuola di specializzazione, un dottorato di ricerca o una scuola di dottorato di ricerca. Al termine della sospensione, gli studenti possono riprendere il corso di studio interrotto a condizione che il corso stesso sia ancora attivo.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti interessati a passare ad altro Corso di Laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alla segreteria Polo studenti.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente in condizione di regolarità amministrativa può trasferirsi ad altra Università, previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'Università di destinazione) presentando al Polo studenti apposita domanda.
Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo, oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre, è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

1. verificare presso una postazione UC-Point, la propria carriera scolastica con la funzione "visualizzazione carriera" e segnalare alla segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
2. ottenere dalla postazione UC-Point un certificato degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- libretto universitario;
- badge;
- il certificato degli esami superati ottenuto da UC Point;
- dichiarazione su apposito modulo da ritirare in Segreteria, di:
    a. non avere libri presi a prestito dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica);
    b. non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica) ad es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore, ecc.;
    c. quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.
Gli studenti trasferiti ad altra Università non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

Trasferimento da altra Università

Gli Organi competenti deliberano, conformemente alle disposizioni regolamentari interne, le modalità di accesso ai corsi di studio a numero programmato, condizionando il trasferimento agli anni successivi al primo, oltre che alla effettiva sussistenza di posti disponibili per l'anno di riferimento, al superamento di apposita selezione ovvero al rispetto dei criteri indicati dal bando di concorso o dalle norme di ammissione.
I Consigli delle strutture didattiche dei corsi di laurea decidono circa lo svolgimento dell'ulteriore carriera degli studenti provenienti per trasferimento o passaggio, o già in possesso di titolo accademico, previo l'eventuale riconoscimento della pregressa carriera in base a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo.

ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI

Secondo quanto previsto nell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, per ciascun anno accademico le iscrizioni ai corsi singoli sono disciplinate secondo le seguenti categorie:

1. studenti iscritti a Università estere nel rispetto, per i cittadini stranieri, della normativa vigente;
2. studenti iscritti a corsi di studi presso Università italiane preventivamente autorizzati dal Consiglio della struttura didattica competente dell'Ateneo di appartenenza;
3. chiunque, già in possesso di diploma di laurea o di laurea magistrale, per il completamento del curriculum seguito;
4. chiunque interessato, non rientrante nelle categorie di cui ai punti precedenti, in possesso dei titoli necessari per l'iscrizione al corso di studi cui afferisce il corso singolo, previamente autorizzato dal Consiglio della struttura didattica competente;
5. chiunque interessato, non in possesso dei titoli di cui al punto d), previamente autorizzato dal Consiglio della struttura didattica competente.

Ciascuno studente può iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente. L'importo del contributo per l'iscrizione è determinato dal Consiglio di amministrazione.
Gli iscritti a corsi singoli possono sostenere gli esami relativi a tali corsi di norma entro gli appelli dell'anno accademico di rispettiva frequenza.
Alla fine del corso possono essere rilasciati certificati attestanti la frequenza e gli esami eventualmente sostenuti. I Consigli delle strutture didattiche competenti deliberano nel rispetto delle norme stabilite dal Senato accademico le modalità per la convalida degli esami sostenuti e le frequenze maturate a titolo di corsi singoli ai fini dell'eventuale carriera universitaria. A tali fini non sono convalidabili gli esami e le frequenze degli iscritti di cui alla lettera e) del primo comma.

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, l'Università ha l'obbligo di valutare l'attività didattica erogata nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.
Lo studente ha l'obbligo di compilare un questionario di valutazione on line prima della prenotazione all'esame di profitto.

SERVIZIO LINGUISTICO D'ATENEO (SELDA)

L'Università Cattolica, tramite il Servizio Linguistico di Ateneo (SeLdA), offre ai propri studenti di tutte le Facoltà l'opportunità di verificare o acquisire le competenze linguistiche previste nel proprio percorso formativo.

Organizzazione didattica dei corsi di lingua

Il SeLdA organizza corsi di inglese generale della durata prevista dal piano di studio di ogni Corso di Laurea, sui livelli A2, B1, B1+ e B2. Per consultare il livello da raggiungere per i singoli corsi di laurea, la descrizione dei singoli livelli e il programma, si consiglia di consultare il sito del Servizio Linguistico http://roma.unicatt.it/servizi-servizio-linguistico. Dove il piano di studio lo prevede, il SeLdA organizza inoltre corsi e seminari di inglese scientifico.
Gli studenti che risultassero esonerati dal corso di lingua inglese generale possono accedere all'esame di profitto a partire dalla sessione di gennaio/febbraio. Si consiglia di scaricare il programma d'esame e seguire attentamente gli avvisi nella bacheca del SeLdA. Si consiglia inoltre di consultare regolarmente il sito del Servizio Linguistico per gli aggiornamenti sui corsi curriculari ed extracurriculari.
Il SeLdA riconosce i certificati internazionali come esame di idoneità del 1°anno. Gli studenti sono invitati a consultare l'elenco dei certificati riconosciuti e fare la domanda per il riconoscimento allo sportello del Polo Studenti. Il modulo per la domanda può essere scaricato dal sito del Servizio Linguistico.
La frequenza dei corsi di lingua inglese è obbligatoria (tranne per gli studenti risultati esonerati dal corso). Gli studenti che dovessero superare le assenze concesse dovranno ripetere il corso l'anno accademico successivo. Si consiglia agli studenti di fare uso del laboratorio linguistico che si trova al Polo Universitario Giovanni XXIII.
Il Servizio Linguistico offre inoltre dei corsi extracurriculari a pagamento in inglese, francese, spagnolo e tedesco.
La dott.ssa Gerit Berger, coordinatrice del SeLdA Roma, può essere contattata tramite e- mail all'indirizzo di posta elettronica gerit.berger@unicatt.it.

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Gli insegnamenti di Teologia sono una peculiarità dell'Università Cattolica; essi intendono offrire una conoscenza motivata, ragionata e organica dei contenuti della Rivelazione e della vita cristiana, così da ottenere una più completa educazione degli studenti all'intelligenza della fede cattolica.
L'esito degli esami di Teologia contribuisce, secondo i criteri adottati da ciascuna Facoltà, alla determinazione del voto finale di laurea.

Lauree triennali

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea triennale* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia.

Programmi

Per il I, II e III anno di corso è proposto un unico programma in forma semestrale (12 settimane di corso per anno su 3 ore settimanali).
Gli argomenti sono:
I anno: Teologia 1 - Questioni fondamentali: la fede cristologica e la Sacra Scrittura
II anno: Teologia 2 - Questioni di antropologia teologica ed ecclesiologica
III anno: Teologia 3 - Questioni Teologiche di Etica Morale cristiana

Docenti e programmi dei corsi

Per informazioni sui corsi e docenti di Teologia, si consulti la pagina personale del docente.

SERVIZI INFORMATICI

Pagina personale dello studente (I-Catt)

I-Catt è la pagina personale dello studente inserita sulla piattaforma Blackboard. Su I-Catt sono disponibili i servizi di segreteria e le informazioni relative alla didattica (orari dei corsi, appelli d'esame, avvisi, etc…). La sezione relativa alla segreteria online consente di visionare il Piano di studi, verificare gli esami sostenuti e quelli da sostenere, iscriversi agli appelli e inserire o modificare i dati di reddito. Dall'homepage si possono gestire le comunicazioni tra lo studente e la Segreteria studenti, attraverso le bacheche elettroniche con comunicazioni dirette e personalizzate. Per accedere ad I-Catt è necessario collegarsi all'indirizzo http://icatt.unicatt.it e inserire l'account nominale e la password.
In caso di problemi di accesso contattare: gestione.iam@unicatt.it.

Pagina personale del docente

Gli studenti possono trovare le informazioni relative ai docenti del proprio Corso di Laurea (e-mail, orario di ricevimento, corsi erogati, programmi dei corsi, ...) sulla pagina personale del docente, disponibile sul sito internet dell'Ateneo http://docenti.unicatt.it.

EDUCatt

EDUCatt è l'Ente per il diritto allo studio dell'Università Cattolica a cui è affidata l'attuazione degli interventi destinati a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi attraverso la gestione dei servizi relativi al diritto allo studio universitario.
EDUCatt offre il proprio supporto nelle sedi dell'Università Cattolica Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, attraverso una serie di servizi concepiti per rendere più agevole e fruttuoso il percorso degli studi:

- accoglienza studenti e aiuti economici, borse di studio, contributi straordinari, prestiti d'onore e altri aiuti economici;
- soluzioni abitative, residenze e collegi universitari - annunci abitativi da privato a privato;
- alimentazione disegnata sul profilo dell'utenza universitaria in strutture gestite direttamente e in convenzione;
- libri - soluzioni e strumenti, distribuzione delle edizioni di EDUCatt specificamente concepite per i corsi universitari, prestito gratuito e deposito usato per la vendita;
- assistenza sanitaria e consulenza psicologica, prestazioni infermieristiche, visite mediche specialistiche e generali, counselling psicologico;
- viaggi e vacanze studio, occasioni di viaggio e vacanza, offerte da CTS, gruppo specializzato nel settore e partner EDUCatt;
- sostegno agli studenti per le attività culturali.

GESTIONE CARRIERA E SERVIZI AGLI STUDENTI

È la struttura amministrativa che gestisce la carriera degli studenti e cura l'organizzazione dei Corsi di laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Contatti:
Sede: Largo Francesco Vito, 1 – 00168 Roma (Istituti Biologici)
Tel: 06/30154757
E-mail: gestione.carriera.studenti-rm@unicatt.it
Responsabile: Dott.ssa Francesca Mencarelli

POLO STUDENTI

La Segreteria Studenti è il punto di contatto per tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea per informazioni, immatricolazioni, tasse e contributi, gestione carriera, prenotazioni esami e esami finali.
Il Polo Studenti osserva il seguente orario:

Lunedì	9.30 – 15.00
Martedì	9.30 – 15.00
Mercoledì	9.30 – 15.00
Giovedì	13.00 – 16.00
Venerdì	9.30 – 12.00

Il Polo Studenti è situato presso l'edificio "Giovanni XXIII", Largo Francesco Vito, 1 00168 Roma.

Tel: 199.151.129 servizio a pagamento.
E-mail: area.carriera-rm@unicatt.it
Per qualsiasi tipo di informazione si può utilizzare il modulo "richiesta informazioni" sulla propria homepage di I-Catt.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza Sanitaria prevista dal D.L.gs 81/2008 è effettuata dal medico competente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con periodicità annuale a partire dal 1° anno di corso. Il protocollo di sorveglianza sanitaria comprende la visita medica, accertamenti ematochimici, intradermoreazione secondo Mantoux. Il medico competente potrà disporre degli accertamenti diagnostici aggiuntivi ritenuti utili. Se necessario verrà disposta dal medico competente l'opportuna protezione vaccinale.
In considerazione del fatto che gli studenti fuori corso mantengano una frequenza nei settori lavorativi, pur avendo completato le attività didattiche, la Sorveglianza Sanitaria non si interromperà e verrà mantenuta la periodicità annuale delle visite.
La Sorveglianza Sanitaria riveste carattere di obbligatorietà senza la quale non viene espresso il giudizio di idoneità; un eventuale rifiuto o una mancata presentazione alla visita determina un impedimento alla frequenza dell'attività clinica dello studente. In questa prospettiva l'attestazione dell'avvenuta visita rilasciata dal medico competente è propedeutica alla stessa.

INFORMAZIONI UTILI

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti è un importante momento di incontro tra docenti e Studenti. È un'opportunità che consente di chiarire dubbi riguardo alla materia d'insegnamento e chiedere consiglio su come affrontare al meglio lo studio. Il ricevimento è previsto durante l'anno accademico secondo le indicazioni che vengono rese note da ogni docente nella propria pagina personale.

Servizi per gli Studenti

L'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione allo studente, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative. Ciò al fine di agevolare lo studente nel proprio percorso di studi.
Nel sito http://roma.unicatt.it si possono trovare informazioni su:

- Biblioteca biblioteca.rm@unicatt.it 06/30154264-5821;
- Servizio orientamento orientamento-rm@unicatt.it 06/30155720;
- Stage e placement stage.placement-rm@unicatt.it 06/30154480-4590;
- UCSC International (programmi di mobilità internazionale per gli studenti) ucsc.international-rm@unicatt.it 06/30155819;
- ILAB - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività didattiche e Tecnologiche d'Ateneo;
- SeLdA - Servizio Linguistico d'Ateneo gerit.berger@unicatt.it 06/30156812;
- URP – Ufficio Rapporti con il Pubblico urp.universita@rm.unicatt.it 06/30154203;
- EDUCatt – Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore info.rm.dsu@educatt.it 06/30155708;
- Centro Pastorale centro.pastorale-rm@unicatt.it 06/30154258;
- Collaborazione a tempo parziale degli studenti tutordigruppo-rm@unicatt.it 06/30155723;
- Servizio Integrazione Disabili (c/o Polo studenti) Segreteria.disabili-rm@unicatt.it;
- Servizio Persone Affette da DSA (c/o Polo studenti) Segreteria.dsa-rm@unicatt.it;
- Attività culturali e ricreative.

Personale dell'Università

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università. Il personale della Segreteria di Facoltà, della Biblioteca e della Logistica, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.
Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno della sede universitaria. Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica.
Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere, in vece altrui, alla presentazione di documenti di o di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria studenti.

LE NORME COMPORTAMENTALI

L'Università Cattolica ha adottato idonee misure, di tipo fisico, logico ed organizzativo, per garantire, nell'espletamento delle proprie prestazioni e servizi, il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dei pazienti nonché del segreto professionale. Tra le misure di tipo organizzativo rientra l'emanazione di specifiche regole di condotta finalizzate a garantire la segretezza delle informazioni sanitarie nell'interesse dei pazienti. Si tratta di norme comportamentali a cui sia il personale sanitario dell'Università Cattolica e sia tutti coloro che a qualsiasi titolo vengono a trattare i dati, e quindi anche gli Studenti, devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività.
Le norme più significative sono le seguenti:

1. tutte le informazioni di cui si viene in possesso devono essere considerati dati confidenziali e, di norma, soggetti al segreto professionale. Pertanto, le singole fasi di lavoro e la condotta da osservare devono consentire di evitare che i dati siano soggetti a perdite, che ai dati possano accedere persone non autorizzate;
2. devono essere svolte le sole operazioni di trattamento necessarie per il perseguimento delle finalità per le quali i dati sono stati raccolti (ossia, prevenzione, diagnosi, cura e assistenza, e comunque, per la tutela della salute della persona assistita);
3. durante i colloqui con i pazienti occorre adottare comportamenti tali da evitare una indebita conoscenza da parte di terzi di informazioni idonee a rivelare lo stato di salute;
4. le cartelle cliniche, i referti medici e ogni altra documentazione inerente dati sanitari deve essere conservata in un luogo sicuro e comunque in modo tale da garantire la segretezza delle informazioni sanitarie nell'interesse dei pazienti stessi. A tal fine i dati sullo stato di salute potranno essere resi noti al solo paziente o alle persone espressamente individuate dal paziente;
5. i dati relativi all'identità genetica devono essere trattati esclusivamente all'interno di locali protetti accessibili ai soli incaricati dei trattamenti ed ai soggetti specificatamente autorizzati ad accedervi;
6. la massima accortezza dovrà essere adottata nei riguardi del donatore di midollo osseo che, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 52, ha il diritto e il dovere di mantenere l'anonimato sia nei confronti del ricevente sia nei confronti di terzi.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
(Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196)

La presente sezione della "Guida degli Studenti" ha lo scopo di fornire delle indicazioni di carattere generale relativamente alle norme in materia di protezione dei dati personali contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (di seguito Codice Privacy).
In particolare, il contenuto della sezione rappresenta un vademecum indispensabile per gli Studenti, i quali, nello svolgimento delle attività formative, possono venire a conoscenza di dati sensibili.
Tali dati sono comunemente considerati dal Codice Privacy i più delicati fra i c.d. dati "sensibili" trattandosi, infatti, di informazioni che mettono a nudo l'individuo e ne evidenziano le eventuali debolezze, possono esporre la persona al concreto pericolo di discriminazioni sociali.
In ragione di questa particolare criticità e vista tutta la normativa in materia di protezione dei dati, è condizione necessaria e indispensabile che gli Studenti, nel momento in cui nel corso delle attività didattiche si trovino a contatto con dati sensibili, rispettino le stesse regole di condotta dettate per il personale sanitario dell'Università Cattolica e incaricato del trattamento dei dati.
Proprio al fine di comprendere meglio le finalità e l'oggetto effettivo della disciplina dettata in materia di protezione dei dati personali, di seguito vengono analizzati gli aspetti principali della normativa.

Scopo del codice privacy

La vita di ciascun individuo è caratterizzata da un nucleo di informazioni che, se da un lato lo rendono identificabile, al tempo stesso, in assenza di una adeguata tutela, possono esporlo al rischio di discriminazioni per le proprie opinioni, credenze religiose, condizioni di salute: per questo motivo la privacy si presenta come un elemento fondamentale della società dell'uguaglianza.
Il dinamismo culturale e tecnologico e l'interconnessione tra i vari settori della società odierna (salute, credito, telecomunicazioni, politica, attività d'impresa, ecc...) hanno de- terminato la necessaria evoluzione del concetto di privacy, facendo emergere un profondo legame tra quest'ultima e i diritti di libertà, uguaglianza, dignità e democrazia sanciti dalla Costituzione a tal punto che si è imposta la necessità di superare la storica definizione di privacy come "Diritto ad essere lasciato solo".
Il primo articolo del Codice Privacy stabilisce, infatti, che chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano. Tale diritto viene riconosciuto come nuova forma di libertà personale, ossia la libertà positiva di esercitare un controllo sul flusso delle proprie informazioni.
Nel sistema di tutela approntato dal Codice, pertanto, l'interessato può vantare all'interno di un trattamento di dati personali, sia il diritto al controllo degli stessi, sia quello al riserbo e alla vita privata, quali espressioni del diritto alla riservatezza.

Cos'è un dato personale

Il concetto fondamentale su cui si basa la normativa in questione è il concetto di "dato per- sonale" [art 4 lett. b) D.Lgs n. 196/2003]: "dato personale" è qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati od identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
Ulteriore articolazione di tale concetto è quella di dato sensibile, attinente alla sfera personalissima dei singoli, definito dal Codice Privacy come quel dato personale idoneo a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché il dato personale idoneo a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.
In particolare, ciò che in questa sede interessa, è la disciplina del trattamento dei dati sensibili in ambito sanitario ed i profili di responsabilità civile e penale conseguenti.

Cosa si intende per "Trattamento dei dati personali"

Il Codice Privacy, per trattamento di dati personali [art. 4 n. 1 lett. b)] intende qualunque operazione o complesso di operazioni svolte con o senza l'ausilio di un elaboratore elettronico o di un procedimento comunque automatizzato, che concerne le operazioni di raccolta dei dati, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione,

l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione, e la distruzione dei dati anche se non registrati in una banca dati. Il trattamento, pertanto, riguarda tutte le operazioni inerenti il ciclo di vita dei dati, dalla raccolta alla distruzione. Al riguardo, è opportuno evidenziare che anche la semplice visualizzazione si configura come trattamento.

Le responsabilità

Le figure coinvolte nel trattamento dei dati personali previste dal Codice Privacy sono:

1. il Titolare del trattamento, ossia l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ente di diritto pubblico non economico, titolare unico del trattamento dei dati, le cui funzioni vengono esplicate dal Direttore della Sede di Roma, per la Sede di Roma, dal Direttore del Policlinico, per il Policlinico "A. Gemelli" e le strutture ad esso afferenti (delibera C.d.A. 19-04- 2013);
2. responsabili del trattamento, ossia i direttori dei vari Dipartimenti e Istituti, i quali sono stati preposti dal Titolare al trattamento dei dati personali;
3. gli Incaricati del trattamento, ossia tutto il personale che, nello svolgimento delle proprie mansioni, effettua operazioni di trattamento di dati personali.

L'apparato sanzionatorio

Il Codice Privacy prevede severe sanzioni nel caso di comportamenti adottati in difformità dallo stesso, prescrivendo sanzioni penali ed un particolare regime di responsabilità civile oltre che specifiche sanzioni di tipo amministrative.

CODICE DEONTOLOGICO DELL' INFERMIERE

Approvato dal Comitato centrale della Federazione con deliberazione n.1/09 del 10 gennaio 2009 e dal Consiglio nazionale dei Collegi Ipasvi riunito a Roma nella seduta del 17 gennaio 2009

Capo I

Articolo 1 - L'infermiere è il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica.

Articolo 2 - L'assistenza infermieristica è servizio alla persona, alla famiglia e alla collettività. Si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari di natura intellettuale, tecnico-scientifica, gestionale, relazionale ed educativa.

Articolo 3 - La responsabilità dell'infermiere consiste nell'assistere, nel curare e nel prendersi cura della persona nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della dignità dell'individuo.

Articolo 4 - L'infermiere presta assistenza secondo principi di equità e giustizia, tenendo conto dei valori etici, religiosi e culturali, nonché del genere e delle condizioni sociali della persona.

Articolo 5 - Il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi etici della professione è condizione essenziale per l'esercizio della professione infermieristica.

Articolo 6 - L'infermiere riconosce la salute come bene fondamentale della persona e interesse della collettività e si impegna a tutelarla con attività di prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione.

Capo II

Articolo 7 - L'infermiere orienta la sua azione al bene dell'assistito di cui attiva le risorse sostenendolo nel raggiungimento della maggiore autonomia possibile, in particolare, quando vi sia disabilità, svantaggio, fragilità.

Articolo 8 - L'infermiere, nel caso di conflitti determinati da diverse visioni etiche, si impegna a trovare la soluzione attraverso il dialogo. Qualora vi fosse e persistesse una richiesta di attività in contrasto con i principi etici della professione e con i propri valori, si avvale della clausola di coscienza, facendosi garante delle prestazioni necessarie per l'incolumità e la vita dell'assistito.

Articolo 9 - L'infermiere, nell'agire professionale, si impegna ad operare con prudenza al fine di non nuocere.

Articolo 10 - L'infermiere contribuisce a rendere eque le scelte allocative, anche attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili.

Capo III

Articolo 11 - L'infermiere fonda il proprio operato su conoscenze validate e aggiorna saperi e competenze attraverso la formazione permanente, la riflessione critica sull'esperienza e la ricerca. Progetta, svolge e partecipa ad attività di formazione. Promuove, attiva e partecipa alla ricerca e cura la diffusione dei risultati.

Articolo 12 - L'infermiere riconosce il valore della ricerca, della sperimentazione clinica e assistenziale per l'evoluzione delle conoscenze e per i benefici sull'assistito.

Articolo 13 - L'infermiere assume responsabilità in base al proprio livello di competenza e ricorre, se necessario, all'intervento o alla consulenza di infermieri esperti o specialisti. Presta consulenza ponendo le proprie conoscenze ed abilità a disposizione della comunità professionale.

Articolo 14 - L'infermiere riconosce che l'interazione fra professionisti e l'integrazione interprofessionale sono modalità fondamentali per far fronte ai bisogni dell'assistito.

Articolo 15 - L'infermiere chiede formazione e/o supervisione per pratiche nuove o sulle quali non ha esperienza.

Articolo 16 - L'infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici vissuti nell'operatività quotidiana e promuove il ricorso alla consulenza etica, anche al fine di contribuire all'approfondimento della riflessione bioetica.

Articolo 17 - L'infermiere, nell'agire professionale è libero da condizionamenti derivanti da pressioni o interessi di assistiti, familiari, altri operatori, imprese, associazioni, organismi.

Articolo 18 - L'infermiere, in situazioni di emergenza-urgenza, presta soccorso e si attiva per garantire l'assistenza necessaria. In caso di calamità si mette a disposizione dell'autorità competente.

Capo IV

Articolo 19 - L'infermiere promuove stili di vita sani, la diffusione del valore della cultura della salute e della tutela ambientale, anche attraverso l'informazione e l'educazione. A tal fine attiva e sostiene la rete di rapporti tra servizi e operatori.

Articolo 20 - L'infermiere ascolta, informa, coinvolge l'assistito e valuta con lui i bisogni assistenziali, anche al fine di esplicitare il livello di assistenza garantito e facilitarlo nell'esprimere le proprie scelte.

Articolo 21 - L'infermiere, rispettando le indicazioni espresse dall'assistito, ne favorisce i rapporti con la comunità e le persone per lui significative, coinvolgendole nel piano di assistenza. Tiene conto della dimensione interculturale e dei bisogni assistenziali ad essa correlati.

Articolo 22 - L'infermiere conosce il progetto diagnostico-terapeutico per le influenze che questo ha sul percorso assistenziale e sulla relazione con l'assistito.

Articolo 23 - L’infermiere riconosce il valore dell’informazione integrata multi professionale e si adopera affinché l’assistito disponga di tutte le informazioni necessarie ai suoi bisogni di vita.
Articolo 24 - L'infermiere aiuta e sostiene l’assistito nelle scelte, fornendo informazioni di natura assistenziale in relazione ai progetti diagnostico-terapeutici e adeguando la comunicazione alla sua capacità di comprendere.
Articolo 25 - L’infermiere rispetta la consapevole ed esplicita volontà dell’assistito di non essere informato sul suo stato di salute, purché la mancata informazione non sia di pericolo per sé o per gli altri.
Articolo 26 - L'infermiere assicura e tutela la riservatezza nel trattamento dei dati relativi all’assistito. Nella raccolta, nella gestione e nel passaggio di dati, si limita a ciò che è attinente all’assistenza.
Articolo 27 - L'infermiere garantisce la continuità assistenziale anche contribuendo alla realizzazione di una rete di rapporti interprofessionali e di una efficace gestione degli strumenti informativi.
Articolo 28 - L'infermiere rispetta il segreto professionale non solo per obbligo giuridico, ma per intima convinzione e come espressione concreta del rapporto di fiducia con l'assistito.
Articolo 29 - L'infermiere concorre a promuovere le migliori condizioni di sicurezza dell'assistito e dei familiari e lo sviluppo della cultura dell’imparare dall’errore. Partecipa alle iniziative per la gestione del rischio clinico.
Articolo 30 - L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione sia evento straordinario, sostenuto da prescrizione medica o da documentate valutazioni assistenziali.
Articolo 31 - L'infermiere si adopera affinché sia presa in considerazione l'opinione del minore rispetto alle scelte assistenziali, diagnostico-terapeutiche e sperimentali, tenuto conto dell'età e del suo grado di maturità.
Articolo 32 - L'infermiere si impegna a promuovere la tutela degli assistiti che si trovano in condizioni che ne limitano lo sviluppo o l'espressione, quando la famiglia e il contesto non siano adeguati ai loro bisogni.
Articolo 33 - L'infermiere che rilevi maltrattamenti o privazioni a carico dell’assistito mette in opera tutti i mezzi per proteggerlo, segnalando le circostanze, ove necessario, all'autorità competente.
Articolo 34 - L'infermiere si attiva per prevenire e contrastare il dolore e alleviare la sofferenza. Si adopera affinché l’assistito riceva tutti i trattamenti necessari.
Articolo 35 - L'infermiere presta assistenza qualunque sia la condizione clinica e fino al termine della vita all’assistito, riconoscendo l'importanza della palliazione e del conforto ambientale, fisico, psicologico, relazionale, spirituale.
Articolo 36 - L'infermiere tutela la volontà dell’assistito di porre dei limiti agli interventi che non siano proporzionati alla sua condizione clinica e coerenti con la concezione da lui espressa della qualità di vita.
Articolo 37 - L’infermiere, quando l’assistito non è in grado di manifestare la propria volontà, tiene conto di quanto da lui chiaramente espresso in precedenza e documentato.
Articolo 38 - L'infermiere non attua e non partecipa a interventi finalizzati a provocare la morte, anche se la richiesta proviene dall'assistito.
Articolo 39 - L'infermiere sostiene i familiari e le persone di riferimento dell’assistito, in particolare nella evoluzione terminale della malattia e nel momento della perdita e della elaborazione del lutto.
Articolo 40 - L'infermiere favorisce l’informazione e l’educazione sulla donazione di sangue, tessuti ed organi quale atto di solidarietà e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere.
Capo V
Articolo 41 - L'infermiere collabora con i colleghi e gli altri operatori di cui riconosce e valorizza lo specifico apporto all'interno dell'équipe.
Articolo 42 - L'infermiere tutela la dignità propria e dei colleghi, attraverso comportamenti ispirati al rispetto e alla solidarietà.
Articolo 43 - L'infermiere segnala al proprio Collegio professionale ogni abuso o comportamento dei colleghi contrario alla deontologia.
Articolo 44 - L'infermiere tutela il decoro personale ed il proprio nome. Salvaguarda il prestigio della professione ed esercita con onestà l’attività professionale.
Articolo 45 - L’infermiere agisce con lealtà nei confronti dei colleghi e degli altri operatori.
Articolo 46 - L’infermiere si ispira a trasparenza e veridicità nei messaggi pubblicitari, nel rispetto delle indicazioni del Collegio professionale.
Capo VI
Articolo 47 - L'infermiere, ai diversi livelli di responsabilità, contribuisce ad orientare le politiche e lo sviluppo del sistema sanitario, al fine di garantire il rispetto dei diritti degli assistiti, l'utilizzo equo ed appropriato delle risorse e la valorizzazione del ruolo professionale.
Articolo 48 - L'infermiere, ai diversi livelli di responsabilità, di fronte a carenze o disservizi provvede a darne comunicazione ai responsabili professionali della struttura in cui opera o a cui afferisce il proprio assistito.
Articolo 49 - L’infermiere, nell’interesse primario degli assistiti, compensa le carenze e i disservizi che possono eccezionalmente verificarsi nella struttura in cui opera. Rifiuta la compensazione, documentandone le ragioni, quando sia abituale o ricorrente o comunque pregiudichi sistematicamente il suo mandato professionale.
Articolo 50 - L'infermiere, a tutela della salute della persona, segnala al proprio Collegio professionale le situazioni che possono configurare l’esercizio abusivo della professione infermieristica.

Articolo 51 - L'infermiere segnala al proprio Collegio professionale le situazioni in cui sussistono circostanze o persistono condizioni che limitano la qualità delle cure e dell'assistenza o il decoro dell'esercizio professionale.

Disposizioni finali

Le norme deontologiche contenute nel presente Codice sono vincolanti; la loro inosservanza è sanzionata dal Collegio professionale.

I Collegi professionali si rendono garanti della qualificazione dei professionisti e della competenza da loro acquisita e sviluppata.

ALLEGATO A

Ad integrazione e parziale modifica delle norme presenti del Regolamento di Tirocinio, in materia di giustificativi assenze e variazioni turno, con la presente vengono rese note le disposizioni che dovranno essere osservate da tutti gli studenti del Corso di Laurea.

Assenza per malattia: lo studente è tenuto a comunicare l'assenza alla sede formativa e all'U.O. di appartenenza, prima dell'inizio del turno previsto. Il rientro dall'assenza per malattia deve essere altresì comunicato con medesima modalità e dovrà essere accompagnato da certificato medico, anche dopo il primo giorno.

Variazioni del turno: qualsiasi variazione del turno programmato (prolungamento orario, uscita anticipata, cambio turno, recupero assenze) deve essere preventivamente approvata dal Tutor referente di concerto con il Coordinatore dell'U.O. e comunicate alla segretaria didattica di sede formativa. Tale variazione non deve comportare il superamento delle 40 ore settimanali. Variazioni turno non preventivamente concordati non permetteranno il riconoscimento delle ore effettuate.

Ritardo in entrata: in caso eccezionale di ritardo, non oltre la mezz'ora, lo studente deve darne comunicazione alla sede formativa e all'U.O. di appartenenza. Ulteriori eccezioni saranno valutate nello specifico di ogni evento. L'orario riportato sul foglio delle firme di presenza dovrà essere quello effettivo di entrata e il ritardo dovrà essere recuperato nel medesimo turno, in uscita.